



INTERDEPENDENCE

la newsletter

Se gli altri esseri sono separati da me, sarò legittima la mia indifferenza per la loro sorte; ma se essi sono inseparabili da me come io da loro, se la mia stessa identità è formata dal tessuto delle relazioni in cui sono coinvolto, allora ogni autentica cura verso me stesso coincide con l'agire responsabile nel contesto che mi comprende.

Riprendiamo dopo la pausa estiva.

La fitta ma delicata trama del dialogo tra le religioni e le culture ha subito nei giorni scorsi una ferita dolorosa: le violenze scatenate in India contro i cristiani. Una ferita tanto più cocente in quanto l'India è da sempre la patria della convivenza tra le fedi e della nonviolenza.

In queste ore i rappresentanti delle religioni nella regione interessata stanno adoperandosi perché le violenze abbiano effettivamente termine. In quanto associazione interreligiosa ci sentiamo vicini a chi opera per una pacificazione.

Tanto più importante ci sembra che non passi sotto silenzio la decisione presa lo scorso anno dalle Nazioni Unite, che hanno dichiarato il 2 ottobre, ricorrenza della nascita di Gandhi, Giornata Mondiale della Nonviolenza. Proponiamo che quel giorno, nel nome del Mahatma Gandhi, abbiano luogo celebrazioni significative della volontà di pace dei popoli del mondo.

Cogliamo l'occasione per esprimere fraterna vicinanza a quanti sono di fede islamica, in occasione dell'inizio del Ramadan.

www.interdependence.it

PRIVACY E NOTE LEGALI - Questo messaggio ti arriva o perché sei iscritto alla Newsletter dell'Associazione Interdependence o perché abbiamo reperito il tuo indirizzo elettronico direttamente da un messaggio che ci avevi precedentemente inviato o da un messaggio che ha reso pubblico il tuo indirizzo di posta elettronica. Rispettiamo la vigente normativa sulla privacy (L. 675/96 e successive modifiche-integrazioni), quindi, in ottemperanza alla direttiva europea sulle comunicazioni on-line (direttiva 2000/31/CE), se non desideri ricevere ulteriori informazioni e/o se questo messaggio ti ha disturbato, se ti giunge per errore o non desideri riceverne più in futuro, rispondi a questo messaggio chiedendo la cancellazione dalla lista.

Qualora non intendessi ricevere ulteriori e-mail, ti preghiamo di inviarne una a redazione@interdependence.it, avente come oggetto il messaggio: "Cancella". Una non risposta varrà come consenso a successive spedizioni.

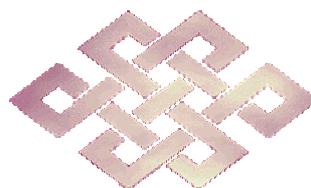
APPELLO PER UN GANDHI DAY

Il 2 ottobre, anniversario della nascita di Gandhi, è stato dichiarato dalle Nazioni Unite *Giornata Mondiale della Nonviolenza*. Non è necessario dilungarsi sul significato di tale ricorrenza, se non per dichiarare che almeno due ragioni richiedono una celebrazione di rilievo.

La prima è che, in un secolo come quello da poco trascorso, più di ogni altro segnato dallo scatenarsi di terrificanti potenze distruttive, la figura di Gandhi è un esempio luminoso di quanto può fare l'uomo per amore della verità, della giustizia e della pace. Cittadino a pieno titolo della comunità degli uomini giusti e santi, che in ogni tempo e cultura hanno offerto se stessi in dono ai loro simili, egli ha dunque meritato di diventare il simbolo di una via in cui l'umanità ripone le sue speranze più profonde.

La seconda ragione è che anche il nuovo secolo si è aperto con l'incubo di nuove distruzioni, e tutt'oggi l'inquietudine si rinnova. Da un anno a questa parte, gli eventi della Birmania e poi del Tibet hanno portato alla luce le tragedie soggiacenti ai tumultuosi processi di modernizzazione in Asia. Mentre poi, proprio con le Olimpiadi di Pechino, veniva sancito l'affermarsi sulla scena mondiale della potenza cinese, la crisi in Georgia ha drammaticamente mostrato come la Guerra Fredda potrebbe non essere davvero superata. Infine in questi giorni in India, nella patria stessa di Gandhi, le violenze dei fondamentalisti indù contro le missioni cristiane hanno fatto percepire il lato oscuro che ogni cultura porta in sé, contro il quale è chiamata a fare argine. In un mondo sempre più interdipendente, le tensioni che lo scuotono mostrano dunque l'urgenza di riferimenti unificanti e condivisi, a cui le decisioni politiche possano ispirarsi. La nonviolenza, o meglio ciò che Gandhi intendeva con *forza della verità*, può essere il primo di questi riferimenti.

In quanto associazione interreligiosa e interculturale, che ha nel contribuire al dialogo tra i popoli e le civiltà la propria fondamentale ragion d'essere, proponiamo dunque che si crei la più ampia collaborazione tra associazioni, istituzioni e singole persone di buona volontà perché il 2 ottobre prossimo sia celebrato in ogni sede disponibile come momento che sancisce un impegno comune. Proponiamo un **Gandhiday** come festa della compassione, del coraggio e della speranza.



ASSOCIAZIONE *INTERDEPENDENCE*

È uscito il numero 9-10 di *INTERDIPENDENZA*. *Rivista per il dialogo tra le religioni e le culture, per la pace e la cooperazione.*

Numero 9-10 / Febbraio-Maggio 2008

INTERDIPENDENZA

RIVISTA PER IL DIALOGO TRA LE RELIGIONI E LE CULTURE
PER LA PACE E LA COOPERAZIONE



INTERDIPENDENZA

Periodico trimestrale
Numero 9-10 / Febbraio-Maggio
2008 dell'Era Cristiana
1429 dall'Egira
5768 dalla Creazione
2551 dell'Era Buddhista
5109 del Kali-yuga

Per abbonarsi a "*Interdipendenza*" è sufficiente effettuare un versamento di € 20,00 (€ 40,00 se sostenitori) tramite bollettino postale sul c/c nr. 81162695, intestato a:

Interdependence
via Vittorio Emanuele, 13 - 10074 Lanzo Torinese

Successivamente vi preghiamo di farci pervenire i vostri dati, l'indirizzo per la spedizione e il numero di decorrenza dell'abbonamento, scrivendo a: abbonamenti@interdependence.it

INTERDIPENDENZA, numero 9-10. INDICE

Editoriale

Versi e immagini

Giorgio Luzzi, *Per Maria Pia Quintavalla*

Beatrice Brogli, *Ursina Vinzens*

La via della compassione e del coraggio

Bruno Portigliatti, *Una giornata memorabile*

Lamberto Rondoni, *Benvenuto nella città dei Santi sociali*

Giuseppe Platone, *God bless you*

Alberto Moshe Somekh, *In Tibet una nuova Shoah*

Elvio Issa Arancio, *Una speranza per tutti gli oppressi*

Svamini Hamsananda Giri, *I semi di pace sono il futuro dell'umanità*

Ghelong Lobsang Sanghye, *Dal Tibet un dono per la famiglia umana*

Claudio Torrero, *Sostenere il Tibet è un obbligo morale*

Sua Santità il Dalai Lama, *Interdipendenza*

L'occasione perduta della Sapienza

Allocuzione del Santo Padre Benedetto XVI per l'incontro alla "Sapienza"

Card. Joseph Ratzinger, *La crisi della fede nella scienza*

Cristiana Cattaneo, *Se la scienza diventa dogma*

Salvatore Capo, *I rischi dell'antirelativismo*

Non dimentichiamo Padre Pavel. Uomo di scienza, uomo di fede

Bianca Gaviglio, *Ciò che ha valore rimane*

Krzysztof Gorlewski, *Cristo e la scienza*

Nina Kauchtschischwili, *La prospettiva rovesciata*

Roberto Salizzoni, *Le icone: immagini che guardano*

Ermis Segatti, *L'organizzazione dell'ateismo di stato*

L'assassinio della riconciliazione

Claudio Torrero, *Oltre lo scontro delle civiltà. Omaggio a Benazir Bhutto*

La riconciliazione delle memorie

Ermis Segatti, *Su violenza e fede*

Alberto Moshe Somekh, *«Chiunque risparmia una sola vita...»*

La luce di Chiara ci accompagna

Chiara Lubich, *Un'esperienza di dialogo interreligioso in India*

Del vivere e del morire

Ivana Cortelazzi, *Del vivere, del morire, del nascere*

Ghelong Lobsang Sanghye, *Il frutto dell'ascesi*

Recensioni

Bianca Gaviglio, *Il pensiero umile*

Manuela Ormea, *Palazzo Yacoubian*

Contesti

Domenico Curtotti, *Simbolismo religioso e trascendenza della ragione*

Franco Di Giorgi, *Tolstoj e la dialettica redimente dell'io*